

La scienza per tutti

Torna a settembre

la Notte dei ricercatori

di **Francesco Cardella**

L'attesa è finita: Trieste si riprende un canale della divulgazione scientifica. Dopo cinque anni di "pausa" torna in città "La notte dei ricercatori", manifestazione figlia della Commissione europea e attesa in piazza Unità il prossimo 28 settembre, con opzione già fissata per l'edizione del 2019 (27 settembre) assieme ad altre 10 città italiane ovvero Cagliari, Ancona, Catania, l'Aquila, Macerata, Nuoro, Napoli, Palermo, Pavia e Perugia. L'Università di Trieste, l'assessorato comunale all'Educazione e ricerca guidato da Angela Brandi e l'Immaginario scientifico diretto da Serena Mizzan sono le sigle capofila del progetto, maturato all'interno del protocollo "Trieste città della conoscenza", promosso dal Comune e sostenuto da vari enti di ricerca del territorio.

A dar manforte al riconoscimento nel circuito nazionale della "Notte dei ricercatori" ci ha pensato il progetto "Sharper", percorso che figura tra i 9 italiani dei 55 complessivi finanziati e approvati dalla Commissione europea. "Sharper" si avvale del coordinamento della società scientifica Psiquadro di Perugia e nell'ambito del suo partneria-

to pone sul campo l'Immaginario Scientifico (firmatario del consorzio) l'ateneo di Trieste, la Sissa, l'Ictp, Area Science Park, Elettra Sincrotrone, Igeeb, l'Ogs, la sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di Astrofisica, l'Osservatorio astronomico, il conservatorio Tartini e il sostegno della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze.

Il progetto Sharper – acronimo di Sharing researchers' passion for evidences and resilience – intende tradursi nella missione cardine della "Notte dei ricercatori", puntando cioè a coinvolgere



Il rettore **Maurizio Fermeglia**

la cittadinanza, e quindi non necessariamente gli specialisti e gli addetti ai lavori, nella scoperta di temi, valori e strategie che strutturano l'operato del ricercatore. Sì, perché la manifestazione del prossimo settembre non pone l'accento sui contenuti specifici della ricerca quanto sulle credenziali, quelle più umane e che tecniche, che ogni ricercatore deve portarsi in dote nei suoi traguardi a favore dell'intero contesto sociale. Insomma, i termini di una missione.

In questo appare molto chiaro il messaggio inviato dal rettore dell'Università di Trieste, Maurizio Fermeglia: «È tempo di risvegliare le coscienze in un tempo dove la scienza viene spesso distorta e riformulata – ha affermato nel corso della presentazione ufficiale della "Notte", avvenuta ieri nella sala Tergeste del Comune – e circolano troppe affermazioni che non si avvalgono di basi solide e probanti». In cantiere, intanto, la programmazione che caratterizzerà nello specifico Trieste. Una cosa è certa: dopo un lustro esatto di congedo, la manifestazione punta al coinvolgimento massimo, tramutando teatri in laboratori e piazze e musei in aule. Alla portata di tutti.